

NOTIZIE SULLA EMIGRAZIONE E SUL LAVORO

CONFERENZE E CONGRESSI INTERNAZIONALI

La “*Conférence diplomatique de droit maritime*” di **Bruxelles**. — La revisione definitiva delle Convenzioni che formavano oggetto della «*Conférence diplomatique*», tenuta a Bruxelles il 6 maggio, mentre segna un passo notevole verso l'unificazione del diritto marittimo, ha proceduto in modo soddisfacente per il nostro Paese, rappresentato dal Prof. Francesco Berlingieri, Capo della Delegazione, dal Ministro Rossetti e dal Prof. Comm. Torquato C. Giannini, Commissario d'Emigrazione; Segretario il Console Cav. Natali.

La prima Convenzione riguarda l'immunità delle navi di Stato.

Lo Stato, facendosi armatore a scopo di commercio, anche se tale commercio sia intrapreso a beneficio della generalità dei cittadini, non può essere considerato diversamente da un privato armatore. Il principio non è ugualmente accettato dovunque; di qui la necessità di precisarlo, salvo sempre tutte le facoltà che competono ai neutri in tempo di guerra, e che attengono in qualunque modo al diritto pubblico dei singoli Stati.

Le navi possedute o adoperate dallo Stato per scopi di pubblico e sociale interesse, o per la difesa e per la tutela dell'erario o per la sicurezza della navigazione ecc. ecc., fruiscono, invece, della immunità; non possono, cioè, queste navi essere sequestrate o fermate per garanzia o riscossione di crediti, salvo sempre le norme di diritto pubblico relative al fermo delle navi in tempi di guerra. Il che non toglie che contro dette navi, se recano danni ai terzi, urtando, investendo, ecc. altre navi ed opere d'arte, o se contraggono debiti per forniture ricevute ecc., pur non potendo esse formare oggetto di sequestro o di arresto, non possa proporsi l'azione per la condanna al pagamento e per l'esecuzione a loro danno davanti al Tribunale competente del paese a cui appartiene la nave.

Non ha importanza che la nave appartenga allo Stato o sia noleggiata dallo Stato. Il divieto di sequestro si estende anche al carico destinato allo Stato o spedito dallo Stato purchè non

a scopo commerciale. Questa norma si deve all'insistenza della Delegazione italiana.

La seconda Convenzione riguarda i privilegi e le ipoteche, materia disforme secondo le legislazioni dei vari paesi. Importava togliere di mezzo una facile sorgente di conflitti, stabilire l'ordine dei privilegi, la loro durata, la durata del privilegio sul nolo ecc. e particolarmente fissare il principio della pubblicità del vincolo. Se il creditore non si accerta, o non richiede l'annotazione della garanzia che gli compete, non può opporla ai terzi; la forma della annotazione è lasciata alle leggi nazionali purchè una annotazione esista.

Il punto più saliente era quello dell'ordine dei privilegi. Secondo il testo presentato alla Conferenza le ipoteche e gli altri vincoli reali prendevano posto dopo i crediti per salvataggio, i diritti portuali, le spese per giustizia ecc.; ma prima dei crediti nascenti da contratti stipulati dal capitano in viaggio, per la continuazione di questo o per la conservazione della nave. Questa graduazione fu molto attaccata, specialmente dalla stampa tecnica. Si diceva, infatti, che i debiti necessari si contraggono quando la nave è in viaggio e sulla fiducia. Se voi posponete il diritto di un creditore che ha dato i danari, ad es., per il carbone, di modochè che questi non sa se potrà riavere il suo danaro anche quando la nave giunga a buon porto, nessuno farà credito ed allora bisognerà ricorrere ad espedienti costosi o prolungare la sosta negli scali, cosichè verrebbe a pagarsi molto cara la sicurezza dei creditori precedenti. La Conferenza ha votato il ritorno alla versione primitiva.

Infine, per quanto riguarda i privilegi, la Convenzione non parlava del credito di perdita od avaria dei bagagli, per i quali si considerava che i passeggeri provvedessero direttamente con l'assicurazione. Tale però non essendo il caso degli emigranti, su proposta delle delegazioni italiana e francese, vi fu inserita la espressa menzione del bagaglio, per cui il passeggero ha privilegio per il suo credito in caso che il bagaglio sia perduto od avariato per colpa del vettore o dell'equipaggio.

Il terzo Accordo è stato definitivamente approvato con alcune poche riserve accettate dai convenuti nella forma in cui lo aveva elaborato il *Comité Maritime*. Esso fu reso necessario da una divergenza di opinioni che si è manifestata in tutti i tribunali dei paesi marittimi sulla portata e validità delle clausole, sempre più late, con cui gli armatori cercavano di sfuggire al principio della responsabilità per l'inadempimento. È noto che il vettore marittimo, per essere esposto alle traversie marittime e per essere lontano dal veicolo e dal capitano, non può esercitare quella sorveglianza che incombe ad ogni preponente ed imprenditore. Quindi vedemmo la giustizia proclamare il nessun valore delle clausole

di limitazione della responsabilità temperata talvolta dal diritto dell'abbandono dove esiste, o la validità delle clausole nel senso di invertire l'obbligo della provata validità, purchè non vi sia concorso di dolo o colpa grave personale dell'armatore, e via dicendo.

L'accordo di Bruxelles, ispirandosi al principio vigente nella pratica inglese, pone, finalmente, un massimo di responsabilità per i debiti dell'armatore nel valore della nave e del carico, calcolato in misura massima di 8 sterline per ciascuna tonnellata della nave salvo per alcuni crediti speciali, rispetto ai quali permane tuttavia l'obbligazione integrale del diritto comune (debiti per paghe dell'equipaggio, ecc.). Eccede il valore della nave e del nolo, ma non l'equivalente delle otto sterline per tonnellata, la responsabilità derivante da infortunio, morte o lesione cagionata alle persone trasportate o a terzi per fatto del capitano o dell'equipaggio. La Convenzione definisce quale sia il tonnellaggio a cui misurare il limite delle 8 sterline.

La firma a questo Accordo fu apposta dall'Italia con la riserva che resti ferma l'applicazione delle leggi nazionali per quanto concerne l'emigrazione e quindi la speciale responsabilità dell'armatore o vettore verso gli emigranti. La riserva, comunicata a suo tempo e letta pubblicamente all'ultima seduta della Conferenza, fu accolta all'unanimità, e forma parte integrante dell'accordo. Essa, del resto, avrebbe operato ugualmente anche se unilaterale, poichè il trasporto degli emigranti dai o ai nostri porti è subordinato alle concessioni di patente o di licenza da parte dello Stato e la patente non viene rilasciata senza l'impegno di osservare le regole speciali e tra queste la responsabilità in caso di inesequito trasporto o di danni alla persona del passeggero emigrante a sensi del diritto comune. Tuttavia, non fu superfluo ribadire anche in occasione delle *Conférence diplomatique*, questo caposaldo del diritto emigratorio perchè non di rado si vorrebbe dimenticarlo o travisarlo a profitto di interessi particolari in contrasto con quelli sociali dell'emigrazione.

Il Congresso internazionale dell'emigrazione. — Il Congresso dell'emigrazione, convocato dalla Federazione sindacale internazionale e dall'Internazionale operaia socialista, si è inaugurato il 22 giugno a Londra. Vi partecipano i rappresentanti di 17 nazioni europee (non però dell'Italia), dell'Australia, del Canada, dell'India, del Messico, della Nuova Zelanda, dell'Africa meridionale.

Un voluminoso rapporto sull'emigrazione delle classi operaie, preparato da John Brown, segretario della Federazione sindacale internazionale, serve di guida al congresso. In esso sono raccolte, paese per paese, le leggi relative all'emigrazione, le statistiche, i

regolamenti, nonchè dati sulle organizzazioni degli emigranti e sulla posizione di questi rispetto alle organizzazioni sindacali dei paesi che li accolgono, e, in particolare, di fronte ai salari e alle varie forme di assicurazione sociale. Finalmente, il rapporto espone a grandi linee i fattori economici e politici dell'emigrazione, specialmente riguardo alla sovrappopolazione e alla disoccupazione.

Il Congresso deve definire l'atteggiamento delle classi lavoratrici di fronte al fenomeno dell'emigrazione. La tendenza generale è questa: è necessario regolamentare l'emigrazione anche per gli effetti che essa può avere sul tenore di vita delle classi lavoratrici dei paesi verso i quali si dirige. Ma, in generale, per i suoi aspetti economici è necessario che in questa regolamentazione abbiano gran parte le organizzazioni sindacali, e si suggerisce a questo scopo la creazione di enti nazionali e di un ente internazionale regolatore. È necessario che si dia più importanza al fattore economico che non al fattore di razza. La discriminazione della razza va deprecata.

È lecito, comunque, dubitare dei risultati pratici, d'un Congresso come questo, perchè non vi sono rappresentati i paesi che avrebbero assai da dire in tema di emigrazione e di immigrazione, come l'Italia, come gli Stati Uniti, l'Argentina e il Brasile. È notorio che dovunque, nei paesi capaci di immigrazione, le organizzazioni sindacali hanno dato man forte a tutte le restrizioni, fossero fondate su ragioni di razza o no. Così accade particolarmente negli Stati Uniti, in Australia, nel Canada, ecc.

Il rapporto contiene un'argomentazione che sembra un raggio di luce al *Manchester Guardian* e al *Daily News*, ed è l'argomentazione contro quelle forme crude di « nazionalismo economico » che spingono gli Stati ricchi ad affamare i vicini poveri, o provvedendoli di materie prime a prezzi irragionevoli, o tagliandoli fuori dal mercato naturale per mezzo di tariffe protettive. I paesi più poveri debbono essere in grado di far fronte all'incremento naturale della loro popolazione, dice il rapporto; e debbono essere in grado di industrializzarsi e di avere le materie prime a prezzi che rendano loro possibile di vendere sul mercato mondiale, e bisogna che non vi siano tariffe doganali così alte da impedire questa vendita. « Il mondo — dice il rapporto — ha bisogno di una Locarno economica tra i rappresentanti più ricchi e più potenti del nazionalismo economico. Gli Stati Uniti minacciano il mondo economicamente, più che la Francia e la Gran Bretagna non lo minacciasse politicamente prima del patto di Locarno ».

Il *Daily News* e il *Manchester Guardian* vedono in questo ragionamento un segno di politica costruttiva da parte dei sindacati. I due giornali caldeggiano, infatti, gli « Stati uniti economici » per la difesa dell'Europa contro uno schiacciamento economico da parte dell'America. Il *Daily News* ricorda in particolare il proble-

ma della sovrappopolazione italiana, e si augura che al congresso se ne discuta costruttivamente. È interessante che un giornale liberale come il *Daily News*, ponga in prima linea fra i problemi mondiali del momento il fatto che 500.000 bimbi ingrossino ogni anno la popolazione italiana.

ITALIA

Accordo per l'abolizione del visto tra l'Italia e la Lettonia. — È stato concluso un accordo tra l'Italia e la Lettonia per l'abolizione dell'obbligo del visto consolare sui passaporti dei cittadini dei due Paesi; accordo che entrerà in vigore il 1° luglio p. v.

Vi è stata esplicitamente inserita la riserva che ciascuno dei due Governi, qualora le condizioni del mercato di lavoro lo richiedano, può, previa comunicazione all'altro, esigere il contratto di lavoro per i cittadini dell'altra parte che intendano recarsi nel suo territorio a scopo di lavoro o d'impiego.

La « Dante Alighieri ». — È stato tenuto a Roma un importante convegno dei presidenti dei comitati locali della *Dante Alighieri*.

Dopo la solenne inaugurazione in Campidoglio, con un nobilissimo discorso di Paolo Boselli, al quale venne offerta, in ricordo, con una geniale improvvisazione del vice-presidente Rava, una targa d'oro finemente eseguita dalla Casa Benvenuto Cellini di Firenze, e una pergamena disegnata dall'arch. Amos Luchetti con le firme di tutti gli intervenuti, i lavori proseguirono nella sede della Società per due giorni. Presiedette Paolo Boselli, e alle discussioni parteciparono largamente non solo i rappresentanti dei Comitati all'interno, ma anche quelli venuti dai paesi d'oltre confine e d'oltre mare.

I risultati furono sintetizzati in due ordini del giorno. Ecco il primo :

« Il Convegno plaudendo al magnifico discorso dell'illustre e venerando Presidente, il quale ha riaffermato con limpida e precisa visione del presente e dell'avvenire il programma sempre vivo e sempre necessario della nostra gloriosa e amata Associazione; convintò che ora più che mai, grazie al generoso impeto rinnovatore di vita nazionale recato dal Fascismo, si deve e si può, con maggiore successo intensificare, approfondire e allargare la tutela della lingua e della cultura nostra, non solo nelle numerose colonie di italiani sparsi nel mondo, ma anche fra gli stranieri e specialmente fra quelli che più sentono il fascino della vita intellettuale italiana;

delibera che l'opera della « Dante » continui ad essere rivolta, e con intensità sempre maggiore, a istituire nuove scuole, a sovvenire, ordinare, vigilare le già esistenti a creare o favorire centri nuovi di cultura italiana a diffondere il libro, il giornale, la rivista, e far conoscere con i mezzi più efficaci le figure illustri e gli avvenimenti insigni della nostra storia, i prodigi della scienza e della industria italiana, tutto quello insomma

che nell'immenso campo della coltura spirituale giova a rendere sempre più nutrita e salda la coscienza della possanza ideale dell'italianità e del suo diritto alla diffusione nel mondo ».

Il secondo ordine del giorno dice :

« I Presidenti del Comitato della « Dante Alighieri » riuniti a convegno straordinario in Roma nell'88° compleanno di Paolo Boselli :

fanno voti, che pur lasciando ad altri forme diverse di propaganda all'estero (artistica, musicale, teatrale), continui ad essere esclusivamente affidata anche per l'avvenire alla « Dante », così come fu sempre in passato, e senza possibilità di equivoci, la diffusione della lingua, del libro e della cultura italiana nel mondo, non solo tra gli italiani, ma anche fra gli stranieri, poichè la « Dante » ha la piena coscienza di aver ben meritato, per le prove fatte, di una così nobile missione, e vuole essere costante, fedele, fervida collaboratrice del Governo nazionale nelle vie imperiali dal suo Duce segnate ».

Il Convegno udì poi con molto interesse alcune relazioni sulle iniziative scolastiche di Comitati fuori del Regno.

Il Convegno si chiuse approvando l'invio di telegrammi al Re e al Capo del Governo. Eccone il testo :

« Generale Cittadini, 1° aiutante Sua Maestà, Roma. — Convegno Presidenti « Dante Alighieri » adunatisi Roma saluta devotamente il Re della Vittoria cui è vanto imperituro aver romanamente condotta l'Italia verso i suoi fatali destini, *Boselli* ».

« Eccellenza Mussolini, Capo del Governo, Roma. — A Vostra Eccellenza, artefice mirabile del nuovo risorgimento della Patria, il Convegno dei Presidenti della « Dante Alighieri » porge unanime omaggio devoto. Non immemore della sua storia e tenendo vigorosamente il suo campo accanto alle ardite legioni fasciste e agli istituti sorti con altri programmi e operanti con altri mezzi, la « Dante » colla scuola, col libro, con la buona propaganda sarà con rinnovati spiriti promotrice divulgatrice all'estero di quella cultura italiana che è gloria della nostra stirpe, servendo la propria missione seguendo Vostra Eccellenza sulle vie delle immaneabili ascensioni nazionali, *Boselli* ».

Il XXII Congresso Internazionale degli Americanisti. avrà luogo in Roma, dal 23 al 30 settembre 1926. L'Assemblea costituente, per la nomina delle varie cariche definitive, conformemente allo Statuto dei Congressi internazionali degli Americanisti di Parigi (1900), sarà tenuta la mattina del 23 settembre, nella sala maggiore del Palazzo Corsini (Reale Accademia dei Lincei). La solenne inaugurazione si farà lo stesso giorno, in Campidoglio con l'intervento delle alte cariche dello Stato, del Corpo diplomatico e delle Autorità.

Venerdì 24 si inizieranno le sedute dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, nei locali della predetta Accademia gentilmente concessi. Domenica 26 e martedì 28 avranno luogo due escursioni offerte dal Comitato ordinatore a Tivoli e a Caere. Giovedì 30 mattina, solenne seduta di chiusura e, la sera, grande banchetto di gala offerto dal Comitato ordinatore. Il Governatorato darà il 27 sera un ricevimento in Campidoglio e il Comitato ordinatore offrirà un the al Palatino, in un giorno da fissarsi. Venerdì mattina,

1 ottobre, i Congressisti potranno partire per Napoli, (ove saranno ricevuti da quel Municipio) ovvero per Firenze, nella quale città sarà inaugurato, al Museo Nazionale d'Antropologia ed Etnologia, un busto a Paolo Mantegazza e, la sera, il Municipio offrirà un banchetto di gala. A Genova, solenne chiusura del Congresso; nell'occasione, il Comune di Genova offrirà un ricevimento d'addio in onore degli ospiti.

BELGIO

Pel lavoro delle donne e dei fanciulli. — Il Re ha firmato un decreto presentatogli dal Ministro dell'Industria e del lavoro, col quale si regola il lavoro delle donne e dei fanciulli dei due sessi, nelle industrie comprese nella categoria delle nocive o pericolose.

I ragazzi al disotto dei 16 anni e le ragazze e le donne al disotto dei 21 non possono lavorare nelle industrie seguenti:

fabbricazione di acidi minerali, di prodotti arsenicali, riduzioni delle ceneri di piombo, fabbricazione del bianco di zinco, del cloro e dell'ipercoloro, del cromo, dei cuoi verniciati o laccati, dei cianuri e ferrocianuri. Non possono inoltre lavorare nei depositi dei resti di macellazione, nelle fabbriche di concimi composti di materie organiche, nella fabbricazione dell'etere nella distillazione del catrame, della nafta, dell'alcool, del petrolio ed altre materie infiammabili, della nitro-benzina, dei composti di rame, del solfuro di carbonio e delle vernici.

L'impiego dei ragazzi e delle ragazze di meno di 16 anni è vietato nell'industrie seguenti:

mattatoi pubblici e privati e industrie dipendenti, fabbricazione della biacca, trattamento dei vecchi cuoi, nei depositi di relitti di cucina, nei bollitori d'olio di lino, nei depositi di materie infiammabili se appartenenti alla categoria degli stabilimenti pericolosi, insalubri o incomodi. Inoltre: nel trattamento in grande di tutte le materie e distillazioni dei resinosi, nei depositi e nella disseccazione di sangue animale, nella fabbricazione della soda e dei carbonati di soda, nei locali dove si procede all'estrazione del grasso a mezzo di solfuro di carbonio; nella fabbricazione dei superfosfati, nella salagione e preparazione delle carni, nelle applicazioni a caldo di vernice e nella loro essiccazione a caldo.

FRANCIA

Un congresso di ex-combattenti francesi e la questione dell'immigrazione in Francia. — Il Congresso dell'*Union Nationale des Combattants*, tenutosi a Lilla nello scorso maggio, espres-

se, con vari altri, i seguenti voti sulla questione dell'immigrazione in Francia :

L'*Union Nationale des Combattants*, dinanzi allo spopolamento delle campagne che proviene dalla guerra o dall'esodo dei rurali verso le città, crede inevitabile, per parare ai bisogni immediati di mano d'opera agricola, d'accettare o di promuovere la venuta dei coltivatori stranieri, ma convinta del pericolo che può costituire la presenza di *isolotti* etnici importanti, come già se ne formano, domanda al Governo di stabilire e mettere in applicazione un programma nazionale d'educazione suscettibile di preparare i giovinetti francesi ad amare la terra, a coltivarla ed a rimanere ai campi.

2) L'*Union Nationale des Combattants*, in presenza della situazione sanitaria che risulta attualmente in Francia da un controllo insufficiente sugli emigranti :

a) approva la percezione di una tassa di controllo sanitario di fr. 5 e di una tassa di assistenza sanitaria di fr. 15 oltre i diritti fissati dalle leggi precedenti, in occasione del rilascio e del rinnovo annuale delle carte degli stranieri appartenenti a nazioni che non hanno trattato di assistenza reciproca con la Francia ;

b) considerando che il trattato d'assistenza reciproca non sarebbe giustificato che se le nazioni contraenti fossero in una identica situazione e che tale identità non esiste in verun caso tra la Francia ed una qualunque delle Nazioni contraenti, domanda al Governo di denunziare al più presto possibile i trattati d'assistenza reciproca attualmente in vigore ;

c) concorda con i diversi voti espressi da enti e da professionisti e riprende per suo conto il voto dell'*Académie de Médecine* perchè sia organizzato senza ritardo il controllo sanitario dell'emigrante ;

e domanda che per tutti gli stranieri desiderosi di venire a lavorare in Francia, tale controllo sanitario abbia luogo, previo accordo necessario con le altre potenze :

nel paese d'origine ;

al passaggio della frontiera ;

all'arrivo nel comune scelto come residenza ;

d) domanda che sia interdetta l'affissione di qualsiasi avviso in lingua straniera.

5) L'*Union Nationale des Combattants* esprime il voto che sia impedita con tutti i mezzi stabiliti, occorrendo con leggi nuove, la costituzione di isolotti etnici nel suolo francese e che sussidiariamente e fin da ora, in attesa di queste leggi, nelle scuole create per uso di stranieri che vivono in gruppi nel nostro territorio, l'insegnamento sia impartito strettamente in francese e conformemente ai programmi francesi.

6) L'*Union Nationale des Combattants* esprime il voto che i commercianti e gli industriali stranieri esercendo il loro commercio o la loro industria in Francia abbiano a deporre, nell'atto di fondazione del loro commercio o della loro industria, una cauzione destinata a coprire gli eventuali rischi francesi ;

che i lavoratori stranieri paghino un *premio* giornaliero di lavoro (ritenuto, se occorre, dal padrone), prendendo tutte le disposizioni necessarie per non privare l'agricoltura della mano d'opera di cui ha bisogno.

7) L'*Union Nationale des Combattants* domanda :

a) che si eserciti un severo controllo su ogni domanda di naturalizzazione ;

b) che siano ridotte al minimo possibile le formalità e le spese ogni volta che le conclusioni dell'inchiesta siano favorevoli, e specie nei confronti dei camerati oriundi di nazioni alleate o neutre che abbiano combattuto nelle file francesi.

REPUBBLICA ARGENTINA

Per l'emigrante italiano. — Meritano di venire riportati alcuni apprezzamenti sul valore della nostra emigrazione contenuti in una lettera inviata in Italia dal Dr. Juan P. Ramos, nel lasciare, per altro elevato incarico, la carica di direttore generale dell'immigrazione in Buenos Aires, da lui ricoperta fino all'aprile decorso.

Il Dr. Ramos, che fu anche secondo delegato argentino alla Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione tenuta in Roma nel maggio 1924, è indubbiamente una delle maggiori competenze in fatto di problemi migratori.

« Avendo conosciuta in Italia, scrive il Dr. Ramos, l'ammirevole organizzazione data ai servizi del Commissariato Generale dell'emigrazione e il modo con cui fu portata a compimento la Conferenza Internazionale del 1924, una delle maggiori che si siano avute nel mondo in questione di universale importanza, non ho potuto fare a meno di riconoscere che l'Italia possiede oggi il mezzo adatto per affrontare una politica mondiale di emigrazione che è adeguata alle sue necessità ed aspirazioni di grande Nazione.

« Ho la convinzione che l'immigrazione italiana è la migliore fra tutte quelle che possano venire nella mia Patria e in tal senso ho sempre agito nella Direzione Generale dell'immigrazione, facilitando con tutti i mezzi in mio potere lo stabilirsi in Argentina di una delle più belle razze che abbia prodotto l'umanità ».

BRASILE

Immigrazione e colonizzazione. — Il messaggio, indirizzato dal Presidente della Repubblica al Congresso nazionale, in occasione dell'apertura della terza sessione della dodicesima legislatura, contiene numerosi dati che costituiscono preziosi elementi di giudizio sull'attuale vita economica e finanziaria del Brasile. Esso è l'ultimo messaggio del Presidente Bernardes, la cui il 15 novembre p. v. succederà il dott. Washington Luiz, già presidente dello Stato di San Paolo.

È opportuno riprodurre dal notevole documento la parte che concerne l'immigrazione e la colonizzazione:

« La Direzione generale del Servizio di popolamento ha continuato a dispensare agli immigranti che ricercano il nostro paese, le cure e l'assistenza di cui essi hanno bisogno, non solo ricevendoli nei porti di arrivo, bensì anche promovendo e facilitando il loro collocamento nell'interno.

« Nel primo trimestre del 1926 si è verificato un notevole aumento nell'entrata degli immigranti, il totale dei quali, negli ultimi cinque anni, fu il seguente: 1921, 60.784; 1922, 66.967; 1923, 86.679; 1924, 98.125; 1925, 84.883.

« Nel 1925 prevalsero numericamente le seguenti nazionalità: portoghesi, 21.508; spagnoli, 10.062; italiani, 9.846; tedeschi, 7.185; iugoslavi, 6.286; giapponesi, 6.330; rumeni, 5.511; austriaci, 2.781; siriani, 1.987; turco-arabi, 1.952; polacchi, 1.819; estoniani, 1.669.

« Furono ricoverati, durante l'anno, 10.688 immigranti, nella

hospedaria dell'Isola dei Fiori, dove si effettuarono varie opere di adattamento di padiglioni per l'esame sanitario dei passeggeri, la loro identificazione poliziesca e la loro permanenza pel tempo necessario, ed inoltre si migliorarono alcune dipendenze della stessa isola.

« Senza ritirare alle autorità di sanità e di polizia le attribuzioni loro inerenti, il decreto 16.761 del 31 dicembre 1924, ha conferito alla Direzione del popolamento nuovi e più ampi poteri ed incarichi per rendere più efficiente la vigilanza sull'ingresso d'immigranti nel territorio nazionale.

« La loro entrata fu limitata ai posti di Belém, Recife, Bahia, Victoria, Rio de Janeiro, Santos, Paranagua, Saõ Francisco e Rio Grande, dove vennero istituiti ispettorati federali di immigrazione, ed il Governo provvede ora all'ampiamiento dei servizi dell'Intendenza di immigrazione e della *hospedaria* degli immigranti nell'Isola dei Fiori.

« Il servizio di Colonizzazione negli Stati non si è molto sviluppato ed è cosa da lamentare, perchè non sempre l'immigrante cerca un lavoro particolare, ma ben spesso si trova fra i nuovi venuti chi vorrebbe diventare piccolo coltivatore del suolo.

« Insistiamo, perciò, nel chiedervi i provvedimenti dei quali vi intrattenemmo col messaggio speciale del 1924, allo scopo di risolvere in pari tempo il problema della colonizzazione e quello del rifornimento dei nostri centri urbani.

« Si proseguirono i lavori di fondazione dei *nuclei coloniali*: Candido de Abreu, nel Paranà, e Cleveland, nel Parà, quest'ultimo destinato specialmente a coloni nazionali.

« Si emanciparono i nuclei coloniali di Annapolis e Senador Esteves *junior*, in Santa Caterina, e si abolirono i centri agricoli: Ignacio Pinheiro, nel Maranhão; David Caldas, nel Piahy; Mamanguape, nel Parahyba, e Porto Real do Collegio, in Alagoas.

« La popolazione totale dei nuclei coloniali fondati dall'Unione raggiunse le 52.621 persone, ed essi contano cinquantanove scuole elementari, con 2715 alunni ».

CANADÀ

L'immigrazione. — È noto che, fino a questo momento, soltanto tre categorie di persone potevano chiedere la loro ammissione nel Canadà e precisamente:

1) agricoltori in grado di dimostrare alle Autorità canadesi di immigrazione la loro precisa intenzione di dedicarsi all'agricoltura e il possesso di mezzi sufficienti per farlo; oppure salariati agricoli con impiego assicurato.

2) donne di servizio con impiego assicurato.

3) mogli e figli minori di 18 anni di persone già residenti al Canadà e legalmente ammesse.

Una recente ordinanza del Governo Canadese, la quale apporta alla legge dell'Immigrazione sensibili modificazioni, aggiunge alle predette categorie di ammissibili le seguenti altre:

1) Ogni persona che possa provare al Ministero della Colonizzazione ed Immigrazione che il proprio lavoro o servizio è richiesto nel Canadà.

2) I congiunti diretti di un emigrante legalmente ammesso e residente al Canadà (padre e madre, fratelli e sorelle non coniugate, figli e figlie anche maggiori di 18 anni purchè non coniugati). Il richiedente deve però aver adempiuto a tutte le condizioni alle quali fu ammesso nel Paese e deve dimostrare al Ministero dell'Emigrazione di essere in grado di provvedere, in caso di necessità, al mantenimento delle persone chiamate.

L'emigrante (così quello compreso nelle prime tre categorie come quello compreso nelle due categorie ora aggiunte) deve sempre provvedersi preventivamente di un permesso del Dipartimento Canadese dell'Immigrazione o di un suo Agente. Per i nostri emigranti tale permesso dovrà essere vistato dal R. Ufficio dell'Emigrazione italiana di Ottawa, e verrà inviato agli interessati pel tramite del Commissariato Generale dell'emigrazione.

È infine da avvertire che il permesso di entrata non è necessario per coloro che, domiciliati nel Canadà, se ne allontanano per non oltre un anno per motivi speciali e temporanei. S'intendono domiciliati al Canadà coloro, che, entrati legalmente nel Dominio, vi abbiano risieduto per 5 anni consecutivi.

STATI UNITI D'AMERICA

Le conseguenze delle restrizioni immigratorie. — La stampa americana rileva che l'aumento della popolazione degli Stati Uniti continentali non si effettua più colla rapidità con cui si effettuava una ventina d'anni fa. Nel 1920, data dell'ultimo censimento, essa era di 105.710.620; secondo una valutazione dell'Ufficio del censimento federale, essa sarà al primo luglio 1926 di 117.135.817 individui. Si ritiene che al prossimo censimento che avrà luogo nel 1930 raggiungerà circa 130 milioni.

Questo tasso di progressione allontana assai nell'avvenire la cifra di 200 milioni che valutazioni anteriori assicuravano potesse essere raggiunto verso quell'epoca. Il fattore principale di tale rallentamento nel progresso è la diminuzione di fecondità dei diversi elementi che compongono la popolazione americana, e più specialmente di quelli stabiliti nel paese da maggior numero di anni. La politica restrizionista dell'immigrazione, adottata dalla fine della guerra, agisce naturalmente nello stesso senso.

Gli effetti di questa politica, per quanto concerne la mano d'opera, cominciano a farsi sentire. Tre conseguenze sono state nettamente poste in evidenza, secondo Beniamino M. Anderson, economista della *Chase National Bank* di New York: la necessità di economizzare la mano d'opera più ancora di quanto l'industria americana si sforzasse di fare fino ad oggi, e per conseguenza, di sviluppare la *produzione in massa* in cui trionfa la macchina, e d'abbandonare ai vecchi paesi di Europa le industrie che esigono molto lavoro manuale. La rarefazione della mano d'opera ha già avuto per conseguenza uno spostamento di industrie stabilite nella regione del nord-est, in particolar modo della Nuova Inghilterra, verso altre regioni, più specialmente il Sud, dove i salari sono meno elevati. In pari tempo si determina una controcorrente che spinge le popolazioni delle regioni dove i salari sono bassi, verso i centri industriali. La risultante del duplice momento sarà una sensibile tendenza verso l'uguagliamento dei salari nel paese intero.

Infine il rialzo dei salari, dice l'Anderson, inciterà il capitale americano a passare in Europa per profittare di una mano d'opera più economica che negli Stati Uniti. Gli industriali, del resto, chiedono attenuazioni alle leggi restrittive dell'immigrazione, ma sembra che sarà loro difficile vincere l'opposizione risoluta dei Sindacati operai.

Assicurazioni militari americane. — Il Governo Federale degli Stati Uniti ha, con recente legge, disposto che tutti gli ex militari dell'Esercito Americano in Francia, tuttora in vita, hanno tempo fino al 2 luglio 1926 per chiedere che sia rimessa in vigore la loro polizza di assicurazione qualora essa sia scaduta per mancanza di pagamento di premi.

Per ottenere ciò, gli ex militari dell'Esercito Americano residenti in Italia dovranno entro quella data presentarsi ai Consoli Americani più vicini al loro luogo di residenza, sia per la compilazione dei moduli necessari alla rinnovazione della polizza, sia per essere sottoposti ad accertamenti sanitari il cui risultato il Console dovrà entro il 2 luglio trasmettere al *Veterans' Bureau*.

Il Governo Federale, con la stessa legge, fa obbligo a tutti gli ex militari che hanno regolarmente pagato i loro premi sulla polizza, di chiederne, entro la stessa data del 2 luglio 1926, la conversione nell'assicurazione ordinaria governativa. In altri termini la polizza di costoro sarà dal Governo Federale degli Stati Uniti considerata ad ogni effetto scaduta se essi entro il 2 luglio 1926 non ne avranno richiesto, ai Consoli competenti per territorio, la conversione sopra accennata.

In caso contrario nè essi nè i loro eredi potrebbero, al maturarsi dell'assicurazione stessa, riscuoterne le relative indennità.

La riammissione dei combattenti nell'esercito americano. — Il segretario generale dell'American Legion (dipartimento d'Italia) comunica quanto segue: « La legge approvata per gli ex combattenti dagli Stati Uniti permette il riespatrio, entro un anno, come emigranti fuori quota, di tutti coloro che furono àrruolati nell'esercito americano durante la grande guerra. Quelli che hanno partecipato alla guerra nell'esercito americano tra il 5 aprile 1917 ed il 18 novembre 1918 e che sono in possesso del congedo intitolato « honorable discharge » e le famiglie (moglie e figli inferiori ai 18 anni) hanno diritto a rientrare come emigranti fuori quota ».

L'American Legion fa sapere a tutti coloro che si trovano in queste condizioni che è consigliabile portare le loro famiglie e di non aspettare nell'ultimo momento per fare pratiche per l'imbarco.

Visita medica obbligatoria per gli equipaggi delle navi mercantili. — In base a una nuova disposizione delle autorità portuarie gli equipaggi di tutte le navi mercantili che giungono a New York devono assoggettarsi ad una speciale visita medica per poter sbarcare.

Il provvedimento è stato oggetto di proteste da parte di alcune compagnie di navigazione, le quali hanno sostenuto non doversi esigere la visita medica quando a bordo esistono autorità mediche responsabili delle condizioni sanitarie dell'equipaggio. Ma le proteste sono riuscite finora inutili.